

Gent.mi,

Si trasmettonoin allegato le osservazioni sulla CENTRALE EOLICA OFFSHORE "RIMINI" espresse dalla Associazione Futuro Verde A.P.S.

Nel ringraziare per l'attenzione posta, Desidero Porgere i nostri più Cordiali Saluti.

La Presidente

Cristina Belletti



Futuro Verde è un'associazione di promozione sociale nata a Bellaria Igea Marina e Rimini con l'obiettivo di mettere in primo piano la questione dell'emergenza climatica e ambientale, sviluppando comportamenti virtuosi ed ecologicamente compatibili. L'attività di Futuro Verde si esplica con iniziative di sensibilizzazione e promozione di contrasto all'emergenza climatica, una costante attività di pulizie e cura del territorio, dirette social su temi strategici, come Patto per il Lavoro e il clima e l'impegno europeo sull'emergenza climatica, la realizzazione di panchine europee a Bellaria Igea Marina e la partecipazione al progetto "+ Vicini" di Coop Alleanza 3.0, laboratori per i più giovani per sensibilizzarli sul risparmio idrico ed energetico e infine la prima rassegna di letteratura ambientale riminese dal nome "Foresta Gutenberg".

Futuro Verde APS,

considerando che:

- i cambiamenti climatici sono purtroppo una triste e invadente realtà dei giorni nostri e di quelli futuri e, insieme all'esaurimento delle risorse naturali, sono da considerare come il problema più grave e di difficile soluzione che l'uomo si sia trovato ad affrontare nella sua (breve) storia sul pianeta;
- l'Italia, per i cambiamenti climatici, è un cosiddetto hotspot, cioè un luogo in cui gli effetti del riscaldamento globale sono più veloci ed evidenti del resto del mondo. Mentre la temperatura globale del pianeta è salita di 1 grado rispetto ai livelli pre-industriali, l'Europa ha già visto un aumento di 1,3 gradi. E nel nostro Paese, attenzione, siamo a già +1,5 gradi, dagli anni '60 ad oggi;
- il problema non può essere risolto senza una transizione ecologica, che passa da energetica e dunque non si può assolutamente prescindere dall'abbandono delle fonti fossili come nostra primaria fonte di energia, a favore di energie rinnovabili;
- l'Unione Europea, e il Green Deal, ha fissato l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 55% al 2030, e portarle a zero al 2050, e ha mostrato quale ruolo fondamentale debba avere in questo processo l'energia eolica offshore. Nella "Strategia della UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore per un futuro climaticamente neutro" si propone di aumentare la capacità eolica offshore dell'Europa dagli attuali 12 GW ad almeno 60 GW entro il 2030, e a 300 GW entro il 2050;
- secondo uno studio del Politecnico di Milano (ottobre 2020), in Italia, per arrivare alla completa decarbonizzazione al 2050 l'eolico offshore deve passare da zero ad almeno 17 GW di potenza installata. Inoltre, nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, l'Italia prevede di installare almeno 300 MW di eolico offshore al 2025 e 900 al 2030;
- l'attuale crisi energetica, solo in parte dovuta alla guerra in Ucraina scatenata dalla Russia, ha reso evidente quello che evidente era già agli occhi di chi voleva vedere, e cioè che le fonti di energia rinnovabili non solo producono energie a bassissimo costo ambientale e senza emissioni climalteranti, ma sono anche il migliore e più efficace strumento per raggiungere la sicurezza energetica, dal momento che ogni nazione ha a disposizione i suoi "motori" principali, sole e vento, e non deve dipendere dalle forniture di nessun altro paese;

ritiene che:

- nella valutazione globale degli impatti ambientali dell'opera debbano sempre essere considerati anche la ricaduta positiva della riduzione di emissioni di CO₂, che genera i cambiamenti climatici e le loro conseguenze devastanti su ambiente e società, dovuta alla produzione di energia rinnovabile e pulita, che va a sostituire la stessa quota oggi prodotta da fonti fossili;

- ormai un'ampia letteratura mostra come gli impatti ambientali di opere simili sono individuabili soprattutto nella fase di realizzazione, in particolare nella posa dei piloni in mare. Rumore, traffico, scavi sul fondale possono recare come conseguenze disturbi alla fauna, ma tali impatti terminano con l'opera a regime;
- vanno considerati anche gli impatti positivi, anche questi ormai ampiamente documentati, dell'immissione in acqua di strutture sommerse – pali, protezione degli stessi e dei cavi, che verranno ben presto colonizzati da un'abbondante varietà di organismi incrostanti, che stanno alla base di una ricca catena alimentare, che dunque aumenta notevolmente il numero e la varietà di specie viventi nell'area;
- va considerata positivamente la limitazione, nelle aree circostanti i piloni, della pesca a strascico, la più praticata nel nostro mare e quella con impatto sui fondali e sulle biocenosi in essa viventi elevatissimo, tanto che da anni la stessa Unione Europea cerca di limitarne l'uso in tutto il bacino mediterraneo;
- viste le notevoli preoccupazioni relative all'impatto delle pale eoliche sull'avifauna e in particolare su quella migratoria, sia da accogliere con soddisfazione che i rotori siano controllabili da remoto e che, in specifici periodi relativi a conclamati transiti di migratori ad altezza di volo potenzialmente rischiosa per le collisioni, si possono ridurre i giri del rotore fino a determinarne il fermo. Ritiene anche molto confortanti le conclusioni dello studio del potenziale impatto su avifauna e chiroterri che stabilisce che "il grado di impatto potenziale della centrale eolica off-shore "Rimini" su uccelli e chiroterri in studio può essere considerato Medio (valori di impatto considerati: Molto Alto, Alto, Medio, Basso)";
- le previste strutture e servizi, il centro visite, la piattaforma a mare, i piani di monitoraggio dell'ambiente, gli studi, rappresentino opportunità rilevanti sia per ampliare e rafforzare azioni di informazione, divulgazione e educazione sulle problematiche del mare e sulle conseguenze dei cambiamenti climatici, raggiungendo un grande pubblico in un'area fortemente turistica, sia per implementare studi e ricerche scientifiche che rafforzino azioni di conservazione e tutela del mare Adriatico e dei suoi ecosistemi;
- siano da valutare positivamente la serie di azioni di valorizzazione proposte dalla società proponente, tese a rigenerare l'habitat marino, a favorire la ricerca scientifica, le attività didattiche, il turismo, la pesca artigianale e sportiva, l'acquacoltura, le tecnologie innovative (fotovoltaico galleggiante, idrogeno etc.) e a implementare l'efficienza energetica di edifici e spazi pubblici;
- il Progetto di Monitoraggio Ambientale presentato dalla società proponente sia approfondito e potenzialmente efficace nel valutare nel tempo gli effetti del progetto sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, e sottolinea anche l'importanza delle proposte contenute nel paragrafo "Monitoraggio ambientale come valore aggiunto" che rappresentano opportunità raccolte dati, studi e ricerche davvero importanti per sé stessi e come base per azioni di conservazione e tutela.

Futuro Verde APS osserva che quanto considerato può costituire motivazione utile e sufficiente per pervenire all'espressione di un giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

Per Futuro Verde A.P.S.

La Presidente

Cristina Belletti

